



COLDIRETTI INFORMA

Settimanale di Informazione di Coldiretti Reggio Emilia

Coldiretti Informa n. 24 – 11 settembre 2025

IN QUESTO NUMERO:

- Prime considerazioni sulla vendemmia in provincia
- Soddissfazione per le notti gialle alla Giareda
- Ddl montagna: riconosciuto ruolo strategico di agricoltori e allevatori
- Parole Von der Leyen diverse dalla realtà che prevede taglio 20% fondi agricoli
- Mercosur: accordo ancora insoddisfacente
- Fotovoltaico e agrivoltaico, dopo la sentenza del Tar del Lazio

SCADENZE

15 Ottobre	SRD02 – Azione D “Investimenti per il benessere animale”
	SRD01 – “Investimenti per la competitività delle aziende agricole”
17 Ottobre	Interventi settore apicoltura

AVVISI

Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

È **sempre vietato** ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Il bollettino Aria riprenderà il prossimo 1 ottobre e il bollettino integrato Nitrati-Aria il 31 ottobre

PRIME CONSIDERAZIONI SULLA VENDEMMIA IN PROVINCIA

È iniziata la vendemmia 2025 con alle spalle un'annata produttiva che ha visto un andamento climatico fatto dall'alternarsi di momenti con forti piogge a periodi di forte calore.

«Dalle prime stime possiamo considerare la vendemmia in corso complessivamente soddisfacente – commenta Matteo Franceschini presidente della Coldiretti di Reggio Emilia. In previsione possiamo ipotizzare un calo della produzione e un buon andamento della qualità delle uve. I vitigni bianchi registrano un calo produttivo del 10% circa con una qualità elevata, mentre i rossi, la cui raccolta è appena iniziata, continua Franceschini, vedono una riduzione delle quantità del 10% per i Lambruschi e di un 30% per l'Ancellotta, vitigno fortemente rappresentativo per ettari interessati della produzione reggiana».

«Ci auguriamo che l'alta qualità delle uve, che garantirà un buon risultato per il vino, e l'entrata in vigore dei nuovi disciplinari di produzione – conclude Matteo Franceschini - possano tradursi in un concreto rialzo del riconoscimento economico e di valorizzazione del lavoro dei viticoltori reggiani, che sono in sofferenza già da diversi anni».

La vendemmia cade in un momento sicuramente delicato per il settore - dichiara Coldiretti Reggio Emilia – aggravato dai dazi Usa che, con più volte denunciato, vanno a colpire principalmente il mercato del vino che, secondo l'analisi Coldiretti, ha un fatturato italiano che ammonta a oltre 14 miliardi di euro.

SODDISFAZIONE PER LE NOTTE GIALLE ALLA GIAREDA

Si è conclusa con soddisfazione la kermesse delle notti gialle di Coldiretti Reggio Emilia alla Giareda in Corso Garibaldi nella distesa del Mercato del Tricolore.

Tantissimi i bambini, insieme alle loro famiglie, che hanno partecipato ai giochi a premi costruiti per l'occasione e ai laboratori didattici, pensati dalle aziende del mercato per trasmettere il valore della nostra agricoltura.

Afflusso non solo di reggiani ma anche di turisti di altre provincie per le degustazioni di vino, parmigiano reggiano e aceto balsamico.

Tavoli tutti occupati a pranzo e a cena per assaggiare i piatti cucinati dalla cuoca Elena, della cucina del mercato, con i prodotti delle nostre aziende agricole.

Coldiretti e Campagna Amica Reggio Emilia ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a rendere speciali questi quattro giorni di festa indimenticabili, partecipando numerosi alle attività proposte!

“Aprire il nostro mercato coperto alla città – commenta il direttore di Coldiretti Reggio Emilia Alessandro Corchia – è un motivo di gioia che vorremmo capitasse più frequente. Rappresenta una importante occasione per mostrare le aziende, i loro prodotti e far conoscere il progetto di Campagna Amica che valorizza la centralità dell’agricoltura e della vendita diretta in luogo pensato per la comunità, dove vogliamo si coltivino non solo prodotti, ma idee, relazioni e consapevolezza. Inoltre le Notti Gialle di Coldiretti sono momenti di festa grazie ai quali riusciamo a portare tra le persone le importanti tematiche sindacali a difesa del reddito degli agricoltori e della salute dei cittadini”.

DDL MONTAGNA: RICONOSCIUTO RUOLO STRATEGICO DI AGRICOLTORI E ALLEVATORI

Approvazione definitiva DDL per riconoscimento e promozione zone montane, con interventi su sanità, scuola, connettività, mobilità e attività agro-silvo-pastorali

Coldiretti esprime soddisfazione per l’approvazione definitiva in Senato del disegno di legge per il riconoscimento e la promozione delle zone montane, un provvedimento che riporta la montagna al centro dell’agenda del Paese con interventi su sanità, scuola, connettività, mobilità e attività agro-silvo-pastorali.

“È un segnale atteso dai nostri allevatori e agricoltori: la legge riconosce finalmente il valore strategico delle attività che mantengono vivi pascoli, boschi e borghi, presidiano il territorio e prevengono il dissesto. Ora servono decreti attuativi rapidi e calibrati sulle specificità delle Terre Alte, dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

A disposizione delle politiche per la montagna, sanità, scuola, agricoltura, mobilità, servizi digitali e turismo, oltre a misure contro lo spopolamento e incentivi per il personale che opera in montagna, sono destinati 200 milioni di euro annui nel triennio 2025-2027 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane-Fosmit.

Il via libera al provvedimento risponde anche al bisogno di più innovazione e infrastrutture, valorizzando il ruolo degli imprenditori agricoli nel presidio del patrimonio idrico e boschivo, nella prevenzione di incendi e dissesti e nel sostegno al turismo sostenibile, grazie anche agli oltre 7.500 agriturismi attivi in aree montane.

L’approvazione della legge, oltre ad attuare il vincolo costituzionale di valorizzazione e sviluppo dei territori montani, rappresenta inoltre un’opportunità per ridurre la dipendenza energetica dall’estero con la gestione sostenibile dei boschi e la produzione di energia rinnovabile da legno e biomasse. “I boschi possono diventare motore di un’economia locale fondata su transizione

ecologica ed economia circolare – sottolinea Prandini – con il teleriscaldamento a biomassa che garantisce autonomia energetica nelle aree non servite dal gas”.

Per Coldiretti sarà ora decisivo che i provvedimenti di attuazione della legge sostengano concretamente l’agricoltura e l’allevamento di montagna, rafforzando le indennità compensative, tutelando prati e pascoli, sostenendo filiere lattiero-casearie e carni DOP/IGP, favorendo il ricambio generazionale e assicurando servizi essenziali e connettività. Centrale anche la semplificazione, con procedure rapide e coordinate tra Stato, Regioni e Comuni montani.

“Con questa legge si riconosce il ruolo insostituibile degli agricoltori come custodi della montagna, aggiunge Matteo Franceschini, presidente di Coldiretti Reggio Emilia. È necessario che le risorse arrivino subito nei territori, premiando chi lavora ogni giorno in condizioni difficili per produrre cibo di qualità, salvaguardare la biodiversità e offrire servizi ai cittadini e ai turisti”.

PAROLE VON DER LEYEN DIVERSE DALLA REALTÀ CHE PREVEDE TAGLIO 20% FONDI AGRICOLI

L’esaltazione del ruolo degli agricoltori non trova riscontri nelle misure della Commissione

Le belle parole pronunciate da Ursula Von der Leyen sull’importanza della difesa degli interessi degli agricoltori europei si scontrano impietosamente con la realtà delle misure promosse dalla sua Commissione che colpiscono duramente proprio il settore agricolo, dal taglio del 20% dei fondi della Pac alla stipula di accordi commerciali come il Mercosur senza far valere il principio di reciprocità delle regole. È il commento di Coldiretti e Filiera Italia al discorso sullo stato dell’Unione pronunciato a Bruxelles dalla presidente dell’esecutivo Ue.

L’esaltazione del ruolo degli agricoltori nella sicurezza alimentare europea è assolutamente incompatibile con la proposta riduzione del bilancio della Politica agricola comune che rischia di segnare la fine della stessa Pac. Altrettanto assurdo – rilevano Coldiretti e Filiera Italia - è affermare di aver evitato la concorrenza sleale delle importazioni dei prodotti agricoli e alimentari da Paesi terzi come nell’accordo Mercosur, che rappresenta la negazione assoluta del principio di reciprocità. E la stessa clausola di salvaguardia prevista è inutile, visto che non se ne prevede l’applicazione automatica, così come l’entità delle risorse finanziarie per eventuali compensazioni sottratte peraltro dallo stesso bilancio agricolo.

E lo stesso annuncio dell’aumento dei fondi per la politica di promozione assurdo – continuano Coldiretti e Filiera Italia -, sicuramente condivisibile, non dovrà essere finanziato con i fondi agricoli, già drasticamente tagliati in questi anni per finanziare l’Ucraina.

Spacciare la semplificazione come priorità già raggiunta nel settore agricolo è poi fuori dalla realtà che parla di un processo solo avviato e contenuti omnibus extra-Pac assolutamente inadeguati alle aspettative.

Manca anche un ripensamento critico del green deal, eredità di Timmermans, che viene anzi esaltato senza riconoscere le gravissime conseguenze che ha provocato in termini di competitività soprattutto per il settore agricolo che, invece, dovrebbe avere un ruolo propositivo centrale nella transizione verde. Al contrario – sottolineano Coldiretti e Filiera Italia -, i servizi della commissione non hanno mostrato nessuna apertura nei confronti dei biocarburanti, vero strumento competitivo per molti paesi europei per il raggiungimento della neutralità tecnologica. La presunta indipendenza energetica – concludono Coldiretti e Filiera Italia - si scontra, poi, con la concessione fatta agli Usa di un import in tre anni di 750 mld di euro di gas naturale liquefatto. Allo stesso modo il rilancio produzione manifatturiera europea e il made in Europe e tutela delle proprie industrie non vede riscontri nella proposta di assoggettarle a nuova tassazione europea.

MERCOSUR: ACCORDO ANCORA INSODDISFACENTE

Servono reciprocità e più controlli. Senza regole comuni rischio concorrenza sleale e danni alla salute dei consumatori

L'accordo con il Mercosur deve essere vincolato a precise garanzie sul rispetto del principio di reciprocità degli standard produttivi e su controlli puntuali su tutti i prodotti agroalimentari che entrano in Europa. È quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia nel commentare l'adozione da parte del Collegio dei Commissari Ue dell'accordo di partenariato con il blocco dei paesi sudamericani.

La previsione di una clausola di salvaguardia, seppur un passo in avanti, non è sufficiente a sostenere le imprese agricole e agroalimentari rispetto ai possibili contraccolpi dell'accordo, poiché non se ne prevede l'attivazione automatica che la renderebbe realmente efficace. Senza dimenticare che non possono esistere compensazioni adeguate rispetto al rischio di devastare il tessuto produttivo europeo.

Le stesse generiche rassicurazioni della Commissione sull'avvio di iniziative complementari, comprese valutazioni d'impatto sull'allineamento degli standard di produzione (fitofarmaci, benessere animale) per i prodotti importati devono trovare inoltre adeguata collocazione all'interno dell'accordo stesso.

Oltre a ciò, occorre garantire controlli sul 100% dei prodotti agroalimentari che entrano nei confini europei per assicurarne la sicurezza alimentare e il rispetto delle regole che valgono per i nostri produttori. Nei Paesi sudamericani – ricordano Coldiretti e Filiera Italia – si fa tutt'ora

largo uso di antibiotici e altre sostanze come promotori della crescita negli allevamenti, oltre all'utilizzo di pesticidi vietati da anni nella Ue.

Nei primi nove mesi del 2025 sono scoppiati 130 allarmi alimentari nei Paesi Ue legati all'importazione di prodotti alimentari dal Mercosur, di cui oltre un terzo legati proprio alla carne, secondo un'analisi Coldiretti su dati Rasff. Proprio la carne bovina e quella di pollo, assieme a riso e zucchero sarebbero peraltro – rilevano Coldiretti e Filiera Italia - le filiere più danneggiate dall'accordo.

Senza le necessarie garanzie l'accordo colpirà le piccole e medie imprese agricole italiane ma anche le piccole aziende del Sudamerica andando a peggiorare ulteriormente un deficit della bilancia commerciale agroalimentare tra Italia e Mercosur già estremamente ampio.

Nei primi cinque mesi del 2025, inoltre, le importazioni in Italia di prodotti alimentari dai Paesi Mercosur sono aumentate del 20%, con punte del 35% per la carne, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat.

È assolutamente inaccettabile, poi, l'idea di utilizzare i soldi della riserva di crisi della Politica agricola comune per “coprire” – concludono Coldiretti e Filiera Italia - i potenziali danni economici causati dall'accordo alle filiere, usando in pratica i soldi degli agricoltori, anche alla luce degli inaccettabili tagli alla Pac annunciati dalla Commissione.

FOTOVOLTAICO E AGRIVOLTAICO, DOPO LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

La sentenza ha sospeso i provvedimenti regionali sulle aree idonee aumentano le richieste di nuovi impianti. La Regione Emilia Romagna chiede al Governo una norma per tutelare il suolo agricolo

Un provvedimento legislativo che definisca criteri nazionali chiari e omogenei per l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici e che al tempo stesso tuteli il suolo agricolo, la produttività e la qualità delle coltivazioni, salvaguardando la produzione agroalimentare e il lavoro delle imprese. La richiesta arriva dalla Regione dopo la sentenza del Tar del Lazio che, lo scorso maggio, ha sospeso i provvedimenti regionali sulle aree idonee previsti dal decreto ministeriale 21 giugno 2024, compreso quello dell'Emilia-Romagna.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al Governo sollecitando un intervento legislativo urgente per modificare le norme in vigore e definire in modo puntuale cosa si intenda per agrivoltaico. Parallelamente, ha chiesto, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, di avviare un confronto tra tutte le Regioni italiane per arrivare a soluzioni condivise e omogenee sul territorio nazionale.

Segue tabella andamento mercato al 12.09.2025

Andamento del mercato al 12.09.2025

Parmigiano Reggiano			
Produzione (dati CFPR)		Giugno 2025/24	Gen—Giu 2025/24
Comprensorio		-0,75%	-0,12%
Reggio Emilia		-1,98%	-0,93%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	05/08-25/08	N.	€/kg
1° lotto 2024 vendite effettuate 100% del vendibile		44	
2° lotto 2024 vendite effettuate 100% del vendibile		44	
3° lotto 2024 vendite effettuate 18,6% del vendibile		8	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma): Prezzi stazionari/ scambi normali	12/09/2025	€/kg Min	€/kg Max
Produzione min. 36 m e oltre		16,85	17,40
Produzione min. 30 m e oltre		16,45	16,80
Produzione min. 24 m e oltre		16,05	16,30
Produzione min. 18 m e oltre		15,15	15,60
Produzione min. 15 m e oltre		14,10	14,45
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		13,55	13,75
Suini			
Prezzi (CUN)	11/09/2025	Var.	€/kg
In rialzo			
Grassi		-	2,175-
Altre produzioni			
Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	09/09/2025	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2025 in rotoballe		14/16	14/16
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe		19/22	19/22
Fieno 3° taglio 2024 in campo in rotoballe		21/24	21/24
Fieno 4° taglio 2024 in campo in rotoballe		20/22	20/22
Paglia 2024 in rotoballe		12/13	12/13
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,28	4,45
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35